

APALAZZOGALLERY

LARRY STANTON

IMAGES

6 ottobre 2024 – 6 gennaio 2025

APALAZZOGALLERY è lieta di presentare *IMAGES*, la prima retrospettiva dedicata all'artista americano **Larry Stanton** (1947 - 1984), che segue il successo della pubblicazione *Larry Stanton. Think of Me Where It Thunders* edita da APARTAMENTO, e il progetto speciale in collaborazione con ACNE Studio e Visual AIDS New York City. La mostra, realizzata **in collaborazione con l'Estate dell'artista**, consiste in un ricco corpus di lavori che unisce schizzi, disegni su carta, dipinti a olio, diapositive e video, molti dei quali sono esposti al pubblico per la prima volta dopo l'anteprima a Venezia durante la 59a Esposizione Internazionale d'Arte – Biennale di Venezia.

Morto prematuramente di AIDS nel 1984 a soli trentasette anni, Stanton cominciò a farsi conoscere nel panorama artistico queer newyorkese degli anni Sessanta entrando in un gruppo di intellettuali, scrittori e artisti, quali **David Hockney**, **Henry Geldzahler** e **Christopher Isherwood**. Stanton sviluppò la sua poetica artistica attorno al ritratto, disegnando i volti di amici, familiari, compagni e amanti; chiunque ritenesse interessante. Spesso trovava i suoi modelli tra i ragazzi che affollavano i locali e le strade notturne di Manhattan. Come ricorda **Arthur Lambert**, suo compagno di vita e mentore, nella monografia *Larry Stanton. Think of Me Where It Thunders*, "Essendo per lo più giovani uomini, non avevano avuto il tempo o l'esperienza di vita per costruire il carattere nei loro volti, ma quando ci guardano appaiono attraenti, sicuri di sé, vivaci e innocenti."¹ Nel corso di pochi anni Stanton riuscì a raccogliere un variopinto vocabolario di volti, un diario personale e intimo in grado di raccontare la storia di una generazione di uomini le cui vite sono state tragicamente spezzate dalla diffusione dell'HIV.

Nella prima mostra personale di Stanton in galleria, le opere sono disposte lungo le pareti come una costellazione di volti, che guardano direttamente lo spettatore o talvolta distolgono lo sguardo per lasciarsi liberamente osservare, consapevoli della loro immutata bellezza. Il taglio fotografico delle composizioni e la semplicità degli sfondi, colorati o neutri, attribuiscono ai soggetti un'aura di delicato erotismo. Le figure, tratteggiate velocemente con matite, pastelli e pennarelli, sono in alcuni casi identificabili da un semplice appunto a margine dell'artista: *Chris, Harvey, Arthur, Robbie, Steve, Philip*. Accanto ai disegni e ai dipinti sono esposti per la prima volta una selezione di piccoli schizzi, pagine volanti provenienti dai taccuini che l'artista si portava appresso ovunque andasse, dai bar agli appartamenti degli amici. Abituamente si aggirava per il **Greenwich Village** dove si trovava il suo studio, un angusto spazio pieno di tele, fotografie e libri d'arte, ritraendo quasi freneticamente, i suoi abitanti. I piccoli lavori su carta di Stanton colpiscono per il taglio cinematografico delle inquadrature e per la sapiente capacità di raccontare la tensione tra i soggetti.

Sebbene Stanton privilegiasse i modelli maschili, non mancò di ritrarre anche soggetti femminili, come la sorella maggiore Laureen, la dottoressa psichiatrica all'ospedale St. Vincent Julia Mayo e in particolare l'amica **Alice Silut**. Stanton incontrò quest'ultima a Los Angeles mentre frequentava

¹ F. Cherstich, A. Lambert, *Larry Stanton - Think of Me When It Thunders*, Barcellona, Apartamento Edition, 2022, p. 34.

APG SRL

Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I

Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824

www.apalazzo.net - art@apalazzo.net - press@apalazzo.net

APALAZZOGALLERY

L'Art Center of Design nel 1968. Alice si innamorò di Stanton rimanendo accanto a lui, posando e aiutandolo in studio fino alla sua scomparsa. Come racconta lei stessa in *Larry Stanton. Think of Me Where It Thunders*, "Andavo nello studio di Larry quasi tutti i giorni dopo il lavoro e nei fine settimana, lo guardavo dipingere e lo aiutavo a organizzare e sistemare il suo studio, dato che era piuttosto disordinato. Aveva molti libri d'arte e copiava i dipinti come esercizio; amava Picasso, Monet e soprattutto Matisse. Usava molto colore acrilico, a volte olio, e molte matite e pastelli colorati, soprattutto Caran d'Ache. Quando disegnava era velocissimo, ci metteva un'ora o anche meno. Larry portava sempre con sé il suo album da disegno, così quando andavamo a mangiare nel suo locale preferito, Burger Town, lo tirava fuori per disegnare anche le persone che passavano o prendevano il caffè."²

Gli incontri, le conversazioni e i viaggi, sono raccontati in mostra attraverso una selezione di fotografie provenienti dall'archivio personale di Lambert e da una serie di video di **Super 8** realizzati dall'artista a **Fire Island** tra il 1975 e il 1979. Questi ultimi sono accompagnati da una playlist appositamente realizzata per la mostra della leggenda dell'East Village **Vince Aletti** - critico, scrittore e curatore di fotografia attivo a New York dagli anni '70 e appassionato studioso della scena artistica e musicale underground e queer internazionale. I video, come le fotografie esposte, non sono solo una testimonianza rara della scena queer che abitava Fire Island durante l'estate, bensì anche una soggettiva sull'aspetto più intimo e privato dell'amicizia che univa Stanton a Hockney.

Ed è infatti proprio Hockney a essere il protagonista del video inedito più prezioso presente in mostra che documenta l'artista mentre lavora alla serie **Paper Pools** al Ken Tyler workshop nel 1978. Durante i suoi esperimenti Hockney scoprì il processo della pasta di carta che gli consentiva di manipolare l'applicazione del colore ottenendo un risultato ibrido tra la carta, la stampa e la pittura. Questo particolare mezzo gli permetteva di creare effetti di luci e movimenti sull'acqua sempre diversi. A partire dalla contemplazione del lavoro di Hockney da cui prende il gusto per la composizione e l'inquadratura, Stanton realizzò un montaggio di sequenze che alternano immagini statiche dello studio e della piscina con immagini dinamiche di Hockney al lavoro. Nel suo insieme il video si presenta come un documento di rara bellezza formale, uno sguardo unico sui retroscena di una delle serie più significative del grande artista inglese.

Concettualmente, la mostra non si limita a una tradizionale retrospettiva d'artista: **IMAGES** è piuttosto un'esperienza visuale che accompagna gli spettatori in un viaggio attraverso un mondo ormai scomparso la cui energia vitale continua a pulsare sotto la superficie delle immagini. Ogni opera esposta diventa una porta d'accesso a ricordi e atmosfere private dell'artista, offrendo non solo una visione dell'arte, ma una connessione profonda con un'epoca e uno spirito che, sebbene lontani nel tempo, riescono ancora a risuonare nell'animo di chi osserva.

In occasione della mostra, verrà presentato **A Visual Diary**, performance visiva di **Fabio Cherstich**. Questa è il frutto di molti viaggi per gli Stati Uniti, durante i quali il regista di teatro e d'opera - noto per la sua capacità di mescolare linguaggi diversi - ha riscoperto le storie dimenticate della scena queer newyorchese degli anni Ottanta, ibridando contenuti visivi e testuali, documenti d'archivio e la sua biografia personale. Le eccezionali esistenze dei tre artisti underground quali Patrick Angus, Larry Stanton e Darrell Ellis, le paure legate alle prime morti di AIDS e le riflessioni di una comunità vengono riportate alla luce tramite un archivio di materiali in gran parte inediti.

Per accedere all'evento **A Visual Diary** di **venerdì 4 ottobre** alle **18:30**, **rsvp** ad **art@apalazzo.net**

² F. Cherstich, A. Lambert, *Larry Stanton - Think of Me When It Thunders*, Barcellona, Apartamento Edition, 2022, p. 260.

APALAZZOGALLERY

Larry Stanton (1947, Rockville Center, Long Island, US - 1984, Manhattan, New York, US) ha vissuto e dipinto a Manhattan fino al 1984, quando morì di AIDS. I suoi lavori più significativi risalgono al breve periodo iniziato nel 1981, dopo essersi ripreso da un episodio psicotico per il quale era stato brevemente ricoverato in un istituto, e per il quale l'alcol e la morte della madre avevano giocato un ruolo significativo. Quando riprese il suo lavoro, trovò in esso un nuovo impegno che divenne del tutto coinvolgente. Recentemente l'artista è stato incluso nelle mostre: *Significant Other*, KRONE X WHATIFTHEWORLD, Twee Jonge Gezellen Farm, Tulbagh, Sud Africa (2024); *undisclosed sensibilities*, Flatmarkus, Zurigo, Svizzera (2024); *Larry Stanton: Drawings and Paintings 1974-1984*, Daniel Cooney Fine Art, New York, US (2023); *Acne Studios loves Larry Stanton*, curate da Fabio Cherstich, Atticus, Issue 17 (Acne Paper), Acne Studios, New York, US (2023); *Acne Studios loves Larry Stanton*, curata da Fabio Cherstich, Atticus, Issue 17 Acne Paper), Acne Studios, Seoul, Corea (2023); *Soft Touch*, Galerie Sultana, Arles, Francia (2023); *Think of Me When It Thunders*, curata da Fabio Cherstich e Arthur Lambert, Venezia, Italia (2022); *The Male Gaze: From Larry Stanton to Now*, The Artist Room, Londra, UK (2022).

APALAZZOGALLERY è stata fondata da Francesca Migliorati e Chiara Rusconi nel 2008 nel Palazzo Cigola Fenaroli di Brescia, come luogo di incontro e di conversazione al fine di promuovere l'arte contemporanea in tutte le sue molteplici manifestazioni. La galleria offre un programma multidisciplinare e multiculturale inclusivo, che sostiene artisti internazionali e italiani, istituzionali e giovani emergenti. Ciascun progetto è studiato e costruito attraverso un lungo e accurato dialogo tra lo spazio e l'artista, il cui prodotto consiste in una mostra, personale oppure di gruppo, in grado di coinvolgere lo spazio e la sua architettura in maniera innovativa. La galleria, inoltre, sostiene tale dialogo attraverso le residenze artistiche e la promozione degli artisti mediante fiere d'arte e progetti curatoriali internazionali e locali. La galleria rappresenta Sonia Boyce DBE RA, Ann Iren Buan, Edson Chagas, Giorgio Ciam, Raül De Nieves, Nathalie Du Pasquier, Emkal Eyongakpa, Larry Stanton, Paolo Gonzato, Ibrahim Mahama, Eva & Franco Mattes, Olivier Mosset, Servane Mary, Jonas Mekas, Lucia Pescador, Marta Pierobon, Nathlie Provosty, Alan Reid, Olympia Scarry, Augustas Serapinas, Alexandra Sukhareva, The Reader, Francesco Vezzoli e Luc Ming Yan.

Info: APALAZZOGALLERY
tel. +39 030 3758554
mail: art@apalazzo.net
ufficio stampa: press@apalazzo.net